



NOTA GENERALE SUI CONTENUTI DI INTERESSE RECEPITI NELLA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2018

Premessa

I Comuni hanno contribuito più di tutti al risanamento dei conti pubblici, sia in termini assoluti che in proporzione agli altri comparti della PA e rispetto al peso complessivo sull'intero comparto pubblico: tagli per circa 9 miliardi di euro nel quinquennio 2011-2015, cui si sono aggiunti i maggiori vincoli di patto.

I dati presentati dalla Ragioneria generale dello Stato nelle scorse settimane quantificano il contributo alla riduzione del deficit pubblico fornito dagli enti locali in circa la metà: 12,5 miliardi su 25, e ben 9 miliardi dal solo comparto comunale.

Ribadire questo, è necessario per comprendere e far comprendere il contesto e il perimetro entro cui oggi ci muoviamo. Gli anni che hanno imposto ai Comuni un sacrificio enorme e forse sproporzionato sono alle nostre spalle, ma le difficoltà, che ci hanno lasciato, le viviamo sulla nostra pelle e le scontiamo nella gestione quotidiana.

Certamente questo triennio 2015-17 è stato denso di innovazioni per l'assetto e la gestione finanziaria dei Comuni, con elementi di svolta su questioni decisive sia sul versante delle entrate che della spesa. La fine della stagione dei tagli lineari ed alcune importanti riforme responsabilmente accompagnate dall'ANCI (nuova contabilità, superamento del patto di stabilità, progressivo abbandono del criterio della spesa storica quale criterio per la distribuzione delle risorse) hanno aperto scenari per una gestione finanziaria più trasparente e virtuosa. L'allentamento dei vincoli finanziari, dovuto all'abbandono del patto di stabilità e alla revisione della legge 243 del 2012, ha permesso

di mobilitare risorse significative per il finanziamento degli investimenti locali dopo anni di relativo immobilismo.

Questo nuovo quadro di regole e scelte non può da solo rappresentare un approdo definitivo e soddisfacente: gli effetti dei tagli continuano a farsi sentire e si sommano a obblighi di accantonamento di risorse sulla spesa corrente derivanti dalla nuova contabilità e agli obblighi finanziari dei rinnovi contrattuali, in un quadro di assenza di nuove fonti autonome di finanziamento e quindi a risorse date.

Fin dal primo delinarsi della manovra finanziaria per il 2018 abbiamo sottolineato che il sistema dei Comuni si trova a far fronte alle proprie funzioni istituzionali – che, tendono ad aumentare di giorno in giorno, dalla protezione civile alla sicurezza, al welfare locale – nonché a nuovi obblighi di legge, con minori risorse e senza i margini di bilancio di cui dispongono lo Stato o le Regioni. **Per questo abbiamo chiesto modifiche ed integrazioni al disegno di legge di bilancio per il 2018 al fine di sostenere le effettive potenzialità positive dell'azione dei Comuni sul territorio e poter gestire con maggior serenità i bilanci. Abbiamo chiesto che la legge di bilancio tenesse in maggiore considerazione l'eredità della lunga stagione di restrizione finanziaria, nonché la convergenza negativa per il 2018 di alcuni fattori critici, dai rinnovi contrattuali all'aggravio dei vincoli della nuova contabilità.**

Abbiamo pertanto presentato un complesso di emendamenti su diversi settori di interesse: alleggerimento dei vincoli sulla spesa corrente, miglioramento gestione spazi finanziari e risorse per investimenti; abbiamo chiesto nuove risorse dedicate, semplificazioni per i piccoli comuni e ampliamento del turn over; risorse per città metropolitane e province, insieme a norme per il rientro alla normalità nella gestione finanziaria e lo sblocco delle assunzioni; norme per migliorare la situazione degli enti in predissesto e dissesto, ulteriori norme per i comuni del sisma, proposte in materia di debito, di tesoreria e di riscossione locale.

Sulla **semplificazione amministrativa e contabile** abbiamo chiesto misure immediate in particolare sui piccoli comuni e sulla contabilità economico-patrimoniale, sulla quale si stanno verificando difficoltà che rendono necessaria una serena riflessione sul rapporto tra gli obiettivi di trasparenza e significatività dei conti pubblici, che tutti vogliamo raggiungere e il costo economico e di impegno di risorse umane degli strumenti che il nuovo principio contabile prescrive.

La stessa capacità di positivo smaltimento delle ingenti somme che saranno via via disponibili per gli investimenti locali necessita di misure per il rafforzamento delle strutture tecniche e finanziarie dei Comuni e per lo snellimento delle procedure di progettazione ed affidamento delle opere.

Infine, abbiamo voluto riproporre un pacchetto di norme per **un intervento organico sulla riscossione locale** da troppi anni abbandonata a regole non più adeguate all'importanza del settore. Tutte le situazioni di crisi finanziaria locale hanno il tratto comune nella difficoltà di riscuotere le entrate proprie e c'è grande necessità di adeguare gli strumenti e le procedure di contrasto all'evasione e di materiale incasso delle somme dovute a criteri di efficienza, rispetto dei diritti dei cittadini e trasparenza. Non si sono create nemmeno in quest'occasione le condizioni per un approfondimento e per concertare misure di avvio. Siamo però decisi ad insistere e realizzare anche per gradi una riforma che non è più eludibile, anche a fronte del peso delle mancate riscossioni sui bilanci, dovuto al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le proposte formulate, al di là dei tecnicismi, puntano a determinare migliori condizioni per l'azione amministrativa dei comuni nei molteplici settori che incidono sulla vita dei cittadini, attraverso la liberazione di risorse finanziarie ed umane e la rimozione di vincoli che limitano l'autonomia locale.

Ciò detto proviamo a dare un quadro di sintesi delle varie questioni poste e dei risultati ottenuti

Va detto, in primo luogo, che abbiamo ottenuto la proroga per l'approvazione dei bilanci al 28 febbraio e la conferma contestualmente al blocco fiscale della **maggiorazione della TASI** già disposta per il 2017 con delibera del consiglio comunale.

1. ALLEGGERIMENTO PESO SULLA SPESA CORRENTE

Su questo tema generale e della massima importanza abbiamo registrato alcuni importanti risultati dopo un confronto a tratti aspro con il governo:

- **il vincolo dovuto alla progressiva crescita della percentuale di accantonamento obbligatorio al Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fortemente ridotto. Tra il 2017 e il 2018 si passa dal 70 al 75% - invece che al previsto 85%. Un minor vincolo quantificabile in quasi 300 milioni di euro di risparmio per il 2018;**
- **la quota di risorse oggetto di perequazione è stata portata al 45% (dal 40% del 2017), anziché al 55% previsto.** La perequazione – interamente alimentata da risorse comunali, ben diversamente da quel che prevede la legge 42 – rallenta così i suoi effetti in attesa di un approfondimento sulla qualità e la sostenibilità dell'intero sistema avviato dal 2015. Ricordiamo che ANCI chiede che il percorso della perequazione fondato sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard vada avanti ritrovando la sua piena conformità al quadro costituzionale e legislativo che oggi risulta non adeguata alla luce del blocco fiscale, dell'assenza di un fondo

perequativo alimentato dalla fiscalità generale, di un quadro di fabbisogni non allineato alle effettive funzioni fondamentali dei Comuni, di una capacità fiscale calcolata su aliquote non effettive.

- **Conferma del contributo IMU-Tasi ai comuni per il ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili. Il contributo è assegnato nell'importo di 300 milioni.**
- **proroga fino al 2020 della possibilità di libero utilizzo dei risparmi anche per spesa corrente derivanti da rinegoziazione dei mutui e l'inclusione delle spese di progettazione tra quelle finanziabili nel nuovo schema di utilizzo degli proventi da permessi di costruire che entrerà in vigore dal 2018.**
- **Proroga dell'innalzamento a 5/12 del ricorso all'anticipazione di tesoreria, strumento di flessibilità indispensabile .**
- **Utilizzo risorse derivanti da alienazioni** per finanziare le quote capitale dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento, qualora l'ente presenti talune condizioni.
- -E' stata **recepita la richiesta di eliminare l'obbligo per i servizi di supporto alla riscossione di iscrizione all'Albo** che avrebbe penalizzato la continuità delle attività.
- **Va infine segnalata la proroga richiesta per il 2018 di una maggiore flessibilità nel calcolo delle tariffe TARI**

2. CONTRIBUTI PER SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E PER ALTRI INTERVENTI

- Sblocco del **Bando aree degradate** per complessivi circa 220 milioni di euro; dopo pressante richiesta dell'ANCI in seguito al progressivo definanziamento della misura siamo riusciti ad ottenere più dell'ammontare iniziale.
- Istituzione di un fondo di **ulteriore sostegno diretto agli investimenti di messa in sicurezza degli edifici e del territorio** (850 mln. nel triennio 2018-20, di cui 150 per il 2018) che ha un ruolo complementare rispetto all'assegnazione di spazi per l'utilizzo di avanzi e ad altri interventi a contribuzione diretta. Il contributo è infatti riservato ai comuni con minore disponibilità di avanzi di bilancio e non beneficiari degli interventi del Bando periferie (avviato nel 2016 ed ora in via di completamento nei confronti di tutti i progetti in graduatoria).
- **Ai comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché ai comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti un contributo, pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.**

- Aumento del contributo previsto per le **fusioni dei Comuni**; la relativa quantificazione dovrà essere commisurata al 60% (e non più al 50%) dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010. A fronte dell'incremento dei contributi per le **fusioni di comuni**, è **accresciuta la dotazione finanziaria** destinata a tale finalità per un importo pari a 10 mil.

- **Fondo progettazione degli enti locali**, con una dotazione finanziaria di **30 milioni di euro annui** per il periodo **2018-2030**, che è destinato al cofinanziamento di opere volte alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche.

- Viene confermato per il 2018 **il contributo di 75 ml per il trasporto disabili**.

- Risorse pari a 100 milioni annui, per i Comuni e le Citta metropolitane a carico del **Fondo per il rinnovamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale e regionale**, per il periodo 2019-2033, finalizzate a progetti sperimentali e innovativi di mobilità sostenibile ed all'introduzione di mezzi su gomma ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto, in coerenza **con i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile**.

-**Viene previsto un contributo ai Comuni ove sono ubicate discariche ed impianti di incenerimento senza recupero energetico pari ad una quota del tributo speciale**.

- Per incentivare **misure di efficientamento energetico da parte degli enti locali e favorire la riduzione dei consumi elettrici per illuminazione pubblica è messa a disposizione una posta finanziaria pari a 288 mln di euro**. Le modalità di attuazione sono rinviate ad un successivo decreto.

- **Estensione della platea dei beneficiari del REI e incremento del beneficio economico**, resi possibili da un maggiore impegno finanziario. Lo stanziamento del Fondo Povertà viene incrementato di: 300 milioni nel 2018; 700 nel 2019; **783** milioni nel 2020; **755** milioni annui a decorrere dal 2021.

Lo stanziamento del medesimo Fondo è altresì incrementato di **117** milioni di euro nel 2020; **145** milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Si prevede l'elevamento dal 15 al 20% della misura minima delle risorse da attribuire agli ambiti territoriali delle regioni per il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali territoriali di contrasto della povertà.

-Istituzione di un **Fondo presso il MIT pari a 5 ml di euro** per 2018 e 2019 per integrare le risorse dei Comuni per effettuare le demolizioni dei manufatti abusivi.

- Istituzione di un fondo con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018 per la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche negli enti locali i cui organi consiliari sono stati sciolti per infiltrazioni di tipo mafioso.

- Contributo straordinario dell'importo complessivo di 10 milioni di euro, per l'anno 2018 in favore del Comune dell'Aquila, finalizzato alle esigenze connesse alla ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile 2009. Si assegna poi un contributo di 2 milioni di euro, sempre per l'anno 2018, in favore degli altri comuni del cratere sismico
- Diverse norme intervengono inoltre a favore dei comuni interessati dal sisma del 2012, per accompagnare la fase finale della ricostruzione, così come sono previste disposizioni varie per i comuni colpiti dal sisma del 2016
- Fondo per la ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno dell'isola di Ischia, interessati dal sisma del 21 agosto 2017, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

La riduzione del taglio a carico delle Regioni, per effetto della modifica inserita dalla Camera in questi giorni permette di evitare ulteriori rischi di riduzione di risorse comunali "a cascata" su settori importanti quali il Sociale e il TPL.

3. REGOLE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI

La crescita degli investimenti locali, ancora non generalizzata come vorremmo, ci ha dato l'occasione per indicare le ulteriori misure che si rendono necessarie: spazi finanziari aggiuntivi, sostegno specifico a favore dei comuni medi con significativi avanzi da smaltire, semplificazione di alcune regole contabili che ostacolano o impediscono l'utilizzo degli accantonamenti.

- Abbiamo ottenuto **l'aumento da 700 a 900 mln. di euro del plafond di spazi verticali** nazionali disponibili per ciascuno degli anni 2018 e 2019, in un quadro positivo di **prolungamento degli spazi nazionali aggiuntivi fino al 2023**. Questa misura si traduce nella conferma delle regole espansive del saldo di competenza anche oltre il 2019. A questa importante stabilizzazione di un sistema più favorevole allo sviluppo degli investimenti si sono poi aggiunti **ulteriori interventi per una migliore attribuzione degli spazi**:

- inserimento di priorità specifiche per: i comuni tra 5 e 15mila abitanti, per gli enti locali colpiti da calamità naturali oggetto di dichiarazione di stato di emergenza; per progetti relativi ad impianti energetici diversi dal fotovoltaico,
- estensione della concessione di spazi anche a fronte di investimenti gestiti da Unioni
- il riconoscimento delle attività di progettazione tra le motivazioni di richiesta di spazi inserendo così a pieno titolo la progettazione nel perimetro delle richieste

- la concessione di un ulteriore anno per l'affidamento dei lavori finanziabili con il Fondo pluriennale vincolato già contabilizzato, così da salvaguardare un ingente ammontare di risorse già disponibili per il rilancio degli investimenti che rischiavano di non poter essere attivate per i ritardi nelle procedure di affidamento,
- inserimento di una priorità per le opere finanziate con debito e già avviate, così come già accade per l'edilizia scolastica,
- mitigazione della condizione di completo utilizzo degli spazi aggiuntivi concessi ai fini delle ulteriori richieste per l'anno successivo: l'utilizzo richiesto si limita al 90% delle richieste e la sanzione è applicata nell'anno successivo a quello della certificazione (quindi nel secondo anno successivo a quello di mancata completa utilizzazione).

Restano riservati all'edilizia scolastica 300 mln. annui, mentre si inserisce una riserva per i progetti di impianti sportivi, per 100 mln.

È infine positivo l'intervento di semplificazione sui documenti allegati al bilancio di previsione, che – in particolare – elimina l'obbligo di dimostrazione del rispetto del saldo di competenza in occasione di ciascuna variazione di bilancio.

4.PICCOLI COMUNI

Abbiamo già accennato ad alcuni fondi che riguardano anche i piccoli comuni. A questo si aggiunge **il fondo per i piccoli Comuni aumentato di 10mln di euro a decorrere dal 2018 (il totale passa da 100 a 160mln.)**, sia pure in misura inferiore alle nostre attese. Si tratterà ora di attivare procedure snelle ed efficaci per la sollecita e proficua assegnazione ai territori.

Sul turn over del personale dei piccoli comuni, è stato ampliato il campo di applicazione (fino a 5.000 abitanti) delle norme di facilitazione alla sostituzione del personale cessato portando la percentuale di copertura al 100% per tutti i comuni sino a 5 mila abitanti.

Si introduce la possibilità di utilizzare la norma relativa alla stabilizzazione dei precari anche se il beneficiario ha maturato i requisiti in diversi comuni facenti parte dell'ambito di gestione associata

Proroga al 31 dicembre 2018 dell'obbligo di gestione associata di tutte le funzioni fondamentali.

Al fine di perseguire l'obiettivo della coesione sociale e territoriale, senza discriminazioni tra gli utenti, in conformità alla normativa europea e nazionale, e fermo restando il rispetto della normativa regolatoria di settore, **il contratto di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e il fornitore del servizio postale universale potrà comprendere**, su richiesta di una delle parti, a partire dal 1° gennaio 2019, nell'offerta complessiva dei servizi postali, tenuto conto di ragioni di efficienza e razionalizzazione della fornitura dei medesimi servizi e valorizzando la presenza capillare degli uffici postali appartenenti allo stesso fornitore del servizio postale universale, **le attività di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii postali fino a 5 chilogrammi.**

I piccoli comuni possono stipulare appositi protocolli aggiuntivi con il fornitore del servizio postale universale per ridurre l'attuale discriminazione relativa ai tempi di consegna effettivi rispetto ai grandi centri abitati e per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 274-bis del presente articolo. Il fornitore del servizio postale universale, nel perseguire obiettivi di efficienza e razionalizzazione della fornitura del servizio, anche tenuto conto degli obiettivi di coesione sociale ed economica, si impegna a valutare prioritariamente eventuali iniziative degli enti territoriali che possano potenziare l'offerta complessiva dei servizi in specifici ambiti territoriali, anche al fine di valorizzare la presenza capillare degli uffici postali.

E' prevista, per gli anni 2018 e 2019, l'assegnazione agli enti locali di spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali, nel limite complessivo di 900 milioni di euro annui, di cui 400 milioni di euro annui destinati ad interventi di edilizia scolastica e 100 milioni di euro destinati all'impiantistica sportiva.

Semplificazione. I risultati finora raggiunti sono parziali e riguardano l'"ulteriore semplificazione" del DUP semplificato per i Comuni fino a 5mila abitanti, che continuiamo a ritenere superflua a fronte della possibilità di rendere esplicitamente facoltativo questo documento di programmazione a fronte della relazione al bilancio pluriennale pienamente rispondente allo scopo nel caso dei comuni minori.

Resta aperto il tema della semplificazione del piano dei conti e degli interventi sulla contabilità economico-patrimoniale, in un quadro ancora denso di eccessi di adempimenti, sui quali punteremo ad una organica e radicale revisione con la nuova legislatura. Si tratta di interventi a costo zero, sui quali serve un'attenzione

È importante l'ulteriore accoglimento delle richieste Anci in materia di **turn-over** con l'estensione della facoltà di **copertura totale per i Comuni tra 3mila e 5mila abitanti**, pur vincolata al rispetto del rapporto del 24% tra spesa di personale e complesso dell'entrata corrente.

Così come concorrono ad una soluzione positiva del difficile tema della **disponibilità e dei costi del servizio di tesoreria** le misure approvate su: ampliamento del servizio di tesoreria a Poste italiane con il supporto finanziario di CDP, abbattimento dei rischi del servizio dovuti all'inclusione delle anticipazioni nella massa passiva bloccata in caso di dissesto (elemento che aggravava in modo ingiustificato il costo del servizio per tutti i fornitori), a completamento della facoltà dei piccoli Comuni di affidare a Poste senza procedure competitive, già compresa nella legge Realacci. Il prolungamento al 2021 del regime di tesoreria unica, inserito fin dall'iniziale formulazione del ddl Bilancio 2018 impone misure di questo tipo e rende comunque necessario un attento monitoraggio dei loro effetti, al fine di contrastare il fenomeno delle "gare deserte", ampiamente diffuso, non solo tra i Comuni di minore dimensione.

È infine necessario segnalare l'importanza di alcuni **ulteriori interventi a favore dei territori colpiti dagli eventi sismici** e calamitosi del 2016-17. Anche in questo caso, il punto principale non è la disponibilità di risorse, ma lo **snellimento delle procedure**, la cui complessità, in campo fiscale, urbanistico e dei lavori pubblici, costituisce un ostacolo all'attivazione di tutte le energie degli amministratori e delle forze sociali nell'opera di ricostruzione.

5.CITTA' METROPOLITANE E PROVINCE

Inizialmente sono state destinate risorse in favore di province 270 milioni di euro per il 2018 e di città metropolitane 82 milioni . Tale stanziamento è stato aumentato di 47 ml per le province e di 29 ml per **le città metropolitane che hanno così un contributo pari a 111 ml** Si destina inoltre un contributo (30 milioni) per ciascuno degli anni 2018-2020 a favore delle province che risultano in dissesto o hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione

Il riparto è determinato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, su proposta dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (Anci) e dell'Unione delle Province d'Italia (Upi). Detta intesa dovrà essere raggiunta entro il 31 gennaio 2018. In assenza di intesa entro tale data "ovvero non sia stata presentata alcuna proposta" (da parte di Anci e Upi) si prevede una specifica procedura per l'adozione del decreto del Ministro dell'interno, entro il 10 febbraio 2018.

-.Si prevede un finanziamento per interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria pari a 120 ml per il 2018 e di 300 ml dal 2019 al 2023

-Sblocco del turn over al 100% per tutto il personale delle Città metropolitane.

-Si prevede che il personale delle città metropolitane e delle province, già collocato in soprannumero con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed in servizio presso i centri per l'impiego, sia trasferito alla regione - o all'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego entro il 30 giugno. Si prevede inoltre che il personale con contratto di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa in scadenza al 31 dicembre è prorogato al 31 dicembre 2018.

6.MIGLIORAMENTO DELLE REGOLE IN MATERIA DI PREDISSESTO E DISSESTO

Le crisi finanziarie degli enti locali, ancora fortunatamente circoscritte (meno di 300 enti tra dissesto e predissesto) devono essere gestite con strumenti più flessibili e coerenti con i cambiamenti normativi intervenuti. In questo senso vanno gli interventi sulla gestione dei **piani di riequilibrio finanziario (il cosiddetto predissesto)** che sono della massima importanza per prevenire più gravi difficoltà.

Su questo fronte i lavori parlamentari e l'impegno del Governo hanno permesso di **delineare un quadro positivo di riformulazione o rimodulazione dei piani** la cui durata viene allungata, rispetto all'attuale limite dei dieci anni, fino a 20 anni a seconda dell'incidenza delle passività complessive sulla spesa corrente dell'ente. Ulteriori interventi sul riaccertamento straordinario e di uniforme ed autentica interpretazione di norme controverse aiuteranno gli enti in riequilibrio a pervenire ad un reale risanamento finanziario.

In questo campo abbiamo anche ottenuto una misura da tempo richiesta, riguardante la **rateizzazione fino a 10 anni dei debiti fiscali e previdenziali per gli enti in riequilibrio finanziario.**

Per quanto riguarda gli enti in dissesto, si incrementa per l'anno 2018 la massa attiva per un importo pari a 10 ml della gestione liquidatoria e per il triennio 2018-2020 continua a trovare applicazione l'art. 3-*bis* del decreto-legge n. 174 del 2012, in materia di incremento della massa attiva della gestione liquidatoria degli enti locali in stato di dissesto finanziario.

Per gli enti in predissesto con popolazione superiore a 100 mila abitanti è prevista la possibilità di procedere alla assunzione di mutui per investimenti in mobilità sostenibile anche per il rilancio delle società partecipate operanti nel Tpl.

7.PERSONALE

Risolta la problematica relativa all'inclusione degli **incentivi per funzioni tecniche** nel tetto dei trattamenti accessori, viene chiarito che rientrano nelle spese di investimento.

-Deroga al tetto per il lavoro flessibile per **effettuare assunzioni per il personale adibito ai servizi sociali al fine di rafforzare l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà**.-Applicazione della possibilità di reinternalizzare il personale mdei consorzi e delle aziende speciali.

-Viene **prorogata al 1 gennaio 2019 la possibilità di utilizzare contratti di collaborazione coordinata e continuativa**.

8. PROROGHE TERMINI

Edilizia scolastica: si proroga al 31 dicembre 2018 il termine per i pagamenti da parte degli enti locali, secondo gli stati di avanzamento dei lavori debitamente certificati, relativi alla riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici statali, di cui all'art. 18, commi da 8-ter a 8-sexies, del D.L. 69/2013 (L. 98/2013) e si differisce dal 31 dicembre 2017 al 30 settembre 2018 il termine entro il quale il CIPE provvede a destinare le somme non utilizzate nell'ambito degli interventi previsti dal Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici istituito dall'art. 80, co. 21, della L. 289/2002.

Graduatorie: si posticipa al 31 dicembre 2018 l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni.

Si posticipa al 31 dicembre 2018 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, e il termine per le relative autorizzazioni alle assunzioni ove previste, in specifiche amministrazioni pubbliche. Si posticipa al 31 dicembre 2018 il termine per l'utilizzo temporaneo di segretari comunali da parte del Dipartimento della funzione pubblica per specifiche esigenze funzionali.

Si posticipa al 31 dicembre 2018 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 nonché il termine per le relative autorizzazioni alle assunzioni ove previste, in specifiche amministrazioni pubbliche.

Si proroga sino al 31 dicembre 2018 la che regola l'utilizzo del personale comunale presso gli uffici giudiziari previa stipulazione di apposite convenzioni e sino a concorrenza delle risorse disponibili. Gli uffici giudiziari, sulla base di accordi o convenzioni da concludere in sede locale, autorizzati dal Ministero della giustizia, in applicazione e nei limiti di una convenzione quadro previamente stipulata tra il Ministero stesso e l'ANCI (Associazione nazionale dei comuni italiani), per le attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria in precedenza svolte dal personale dei

comuni già distaccato, comandato o comunque specificamente destinato presso gli uffici giudiziari stessi, possano continuare ad avvalersi dei servizi forniti dal predetto personale comunale.

ALTRE NORME DI INTERESSE

(Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente – ARERA)

La norma attribuisce una serie di funzioni di **regolazione e controllo** all'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico, ridenominata "**Autorità di regolazione per energia e reti e ambiente - ARERA**", indicando la finalità di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti e garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria.

(Statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni AFAM non statali)

La norma "integra" il fondo istituito dal co. 3 dell'art. 22-*bis* del D.L. 50/2017 (L. 96/2017), con uno stanziamento di: € 5 mln per il 2018; € 10 mln per il 2019; € 35 mln milioni a decorrere dal 2020.

Ciò al fine di consentire il graduale completamento del processo di **statizzazione e razionalizzazione degli istituti superiori musicali non statali e delle Accademie di belle arti non statali**, previsto dal citato art. 22-*bis* del D.L. 50/2017.